

MESSAGGIO

Wolfgang Götz, direttore Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze

In occasione del lancio della
Relazione annuale 2007 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa
Embargo: 10.00 CET — 22.11.2007

La *Relazione annuale 2007 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa* si pone l'obiettivo di dare risposta a due domande fondamentali: che cosa si sa sul consumo di droga in Europa? E che cosa ci suggerisce l'esperienza per elaborare una risposta efficace ai problemi legati al consumo di droga?

Queste domande sono importanti perché i responsabili politici europei, a prescindere dalle opinioni politiche o dalle convinzioni ideologiche, ormai riconoscono che il cammino da percorrere in futuro prevede l'analisi dei dati disponibili riguardo alle dimensioni e alla natura del problema e la valutazione del rapporto costi/benefici delle diverse modalità di intervento. In questo senso la relazione conferma l'impegno europeo a favore di politiche equilibrate e fondate sull'esperienza, oltre all'attenzione continua riservata a questo problema rispetto alla possibilità di affidarsi a soluzioni temporanee.

Il problema della droga in Europa rappresenta tuttora una sfida significativa sia per le politiche sociali e sanitarie che in tema di contrasto, tant'è che non è difficile individuare problematiche che suscitano forte preoccupazione. È tuttavia importante anche riconoscere i progressi compiuti e far sapere in quali ambiti l'introduzione di investimenti intelligenti ha dato buoni frutti.

Dalla relazione di quest'anno emerge che il consumo di stupefacenti si è stabilizzato in una serie di settori chiave, pur mantenendosi a livelli storicamente alti. In alcuni casi vi sono persino segni che meritano di essere letti con cauto ottimismo: si pensi, per esempio, ai livelli relativamente stabili del consumo di eroina e cannabis e ai tassi, perlopiù bassi, di trasmissione dell'HIV tra i consumatori di droga per via parenterale. Non si deve dimenticare, inoltre, che nei paesi in esame si è osservato un incremento significativo degli investimenti nelle attività di prevenzione, trattamento e riduzione del danno, oltre a una migliore collaborazione e a una maggiore attenzione per la riduzione dell'offerta (per esempio attraverso la lotta allo spaccio e al traffico di stupefacenti). Infine, l'Europa e i suoi Stati membri hanno oggi, rispetto a un decennio fa, maggiori strumenti a disposizione per contrastare il consumo di stupefacenti, grazie sia alle strategie e ai piani d'azione in materia di droghe elaborati e attuati nell'UE e a livello nazionale, sia alle misure concrete che ne scaturiscono.

Un altro sviluppo positivo è il ruolo sempre più importante svolto dall'Europa nel supporto alle azioni globali finalizzate a ridurre i problemi di droga. Da una recente analisi della Commissione europea è emerso che l'UE sta finanziando misure di riduzione della domanda e dell'offerta nei paesi terzi per un ammontare di almeno 750 milioni di euro. Inoltre, l'Unione europea è attualmente il principale donatore internazionale impegnato a supportare le attività dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC).

Valutare i progressi compiuti fino a questo punto è importante in un momento come questo, quando in Europa, così come a livello internazionale, si sta avviando un processo di riflessione sui traguardi raggiunti: nel 2008 la Commissione europea, con l'assistenza dell'OEDT, valuterà l'impatto del piano d'azione dell'UE in materia di lotta contro la droga (2005–2008), mentre la Commissione stupefacenti delle Nazioni Unite (CND) discuterà sui progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel 1998 dalla sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGASS) sugli stupefacenti. L'OEDT parteciperà inoltre al processo di valutazione dell'UNGASS con un'analisi particolareggiata della situazione europea.

In un contesto globale dà soddisfazione osservare che, in molti settori, la situazione della droga in Europa risulta positiva rispetto ad altre realtà. Per avere un'idea della portata relativa del fenomeno della droga in Europa si può paragonare la situazione europea con il quadro osservato in Australia, Canada e Stati Uniti, da dove provengono dati solidi ed esaustivi sul consumo di stupefacenti. Il consumo di cannabis, per esempio, è nettamente inferiore nell'UE in generale rispetto a questi tre paesi. Anche i livelli di consumo di metanfetamine in Europa sembrano bassi, a differenza dello scenario internazionale che ha registrato un incremento nell'uso di questa sostanza negli ultimi anni.

Nell'UE si osservano ancora differenze marcate da paese a paese per quanto riguarda la natura e l'entità del problema della droga nonché l'approccio usato per contrastare il fenomeno. Nonostante ciò, l'Europa è riuscita a raggiungere un accordo su aspetti fondamentali quali la necessità di definire politiche in materia di stupefacenti che siano equilibrate, globali e basate sull'esperienza, e l'importanza della prevenzione, del trattamento e del reinserimento sociale.

Anche la riduzione del danno — un tempo uno degli aspetti più controversi — comincia a rientrare sempre più spesso nel pacchetto generale di misure adottate per ridurre la domanda di stupefacenti in Europa. Una relazione del 2007 della Commissione europea sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 18 giugno 2003 sulla prevenzione e la riduzione del danno per la salute causato da tossicodipendenza ⁽¹⁾ ha rilevato che la raccomandazione aveva contribuito a incoraggiare gli Stati membri a sviluppare o espandere attività di riduzione dei danni. Le terapie di sostituzione con oppiacei sono oggi disponibili praticamente in tutti gli Stati membri dell'UE; le ultime statistiche mostrano che in Europa vengono erogate almeno 585 000 terapie sostitutive. Stanno inoltre nascendo servizi orientati ad altri tipi di consumo di stupefacenti. La relazione riporta informazioni su approcci nuovi e innovativi adottati per affrontare e risolvere i problemi correlati al consumo di cannabis e cocaina.

Il dibattito sulle attività di riduzione della domanda orbita sempre più attorno all'individuazione di quegli interventi di cui è dimostrata l'efficacia. La *Relazione annuale* prende in esame le complessità insite nel valutare queste prove e nel definire standard di controllo qualitativi. Qualsiasi intervento, per quanto ben concepito, difficilmente potrà avere successo se non è accompagnato da un'attuazione pratica efficace. Ecco perché è necessario individuare e divulgare le migliori prassi, un aspetto a cui è stata accordata maggiore attenzione nel regolamento rivisto dell'OEDT, entrato in vigore nel gennaio 2007.

Poiché la nostra è un'agenzia di monitoraggio, abbiamo a che fare con fatti e cifre e siamo impegnati a mantenere un comportamento scientificamente rigoroso e imparziale. Tuttavia, sebbene il rigore scientifico sia essenziale per il nostro lavoro, non possiamo dimenticare che dietro alle cifre su cui lavoriamo ci sono esseri umani in carne e ossa, le cui vite sono state toccate e talvolta distrutte dai problemi di droga. Dietro alla freddezza delle statistiche sulle domande di trattamento, dietro ai dati sui decessi correlati al consumo di stupefacenti e dietro alle condotte criminose si nascondono famiglie straziate, perdite di potenziale e bambini che

crescono in comunità insicure. Per elaborare risposte efficaci al problema delle droghe dobbiamo essere obiettivi nell'analisi dei dati, senza mai diventare indifferenti all'argomento.

Note:

(¹) http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/drug/drug_rec_en.htm#1

Le informazioni e i collegamenti a tutti i materiali della *Relazione annuale*, ai comunicati stampa, ai servizi e agli eventi saranno disponibili a partire dalle ore 10.00 CET del 22.11.2007 all'indirizzo:
<http://www.emcdda.europa.eu/events/2007/annualreport.cfm>